



## Incontinenza urinaria femminile: quale trattamento?

**Data** 08 settembre 2019  
**Categoria** urologia

Una metanalisi "in rete" suggerisce che la terapia comportamentale dovrebbe essere il trattamento di scelta per l'incontinenza urinaria femminile.

In una precedente pillola si è sintetizzata una **revisioneCochrane** che concludeva che la ginnastica pelvica è un trattamento efficace per l'incontinenza urinaria femminile, soprattutto quella da stress.

Viene ora pubblicata una **metanalisi "in rete"** che ha paragonato tra loro i vari tipi di intervento (farmacologico e non) disponibili.

Sono stati analizzati i risultati di **84 studi randomizzati**; gli interventi effettuati erano di tipo farmacologico (per esempio: ormoni, anticolinergici, tossina botulinica A, alfa-agonisti), di tipo comportamentale (per esempio ginnastica vescicale), oppure altri tipi di trattamento (per esempio: neuromodulazione).  
I partecipanti agli studi erano donne non in gravidanza.

Si è evidenziato che, in generale, i vari tipi di trattamento sono più **efficaci del non trattamento** nel migliorare i sintomi dell'incontinenza.

Nella **incontinenza da stress** la terapia comportamentale ottiene risultati migliori rispetto agli ormoni e agli alfa-agonisti, mentre gli alfa-agonisti e la neuromodulazione ottengono risultati migliori degli ormoni.

Nella **incontinenza da urgenza** la terapia comportamentale ottiene risultati migliori degli altri trattamenti, mentre la tossina botulinica A potenzialmente ottiene risultati migliori della neuromodulazione.

Gli autori sottolineano, però, i limiti della metanalisi: trattandosi di una metanalisi "in rete" i paragoni tra i vari trattamenti sono soprattutto di tipo indiretto, mentre i paragoni diretti sono pochi.

In accordo con le **conclusioni della metanalisi** si può dire che la terapia comportamentale, da sola o in associazione ad altri tipi di intervento, in genere, è più efficace della terapia farmacologica.

Come si è sottolineato precedentemente, però, vi sono vari fattori che possono rendere **difficile tradurre nella pratica** questi risultati: anzitutto la terapia comportamentale richiede la partecipazione attiva e costante della paziente; in secondo luogo non è sempre agevole trovare personale specializzato che possa insegnare le corrette tecniche comportamentali.

**Renato Rossi**

### Bibliografia

1. [www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=7048](http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=7048)
2. Balk EM et al. Pharmacologic and Nonpharmacologic treatments for Urinary Incontinence in Women: A Systematic Review and Network Meta-analysis of Clinical Outcomes. Ann Intern Med. Pubblicato il 19 marzo 2019.